

CONCERTI DELLE *Camelie* LOCARNO

venerdì 27 marzo

HARPA ROMANA

Arpisti & compositori nella Roma del Seicento

Anonimo (Ms Doria Phamphilj) - *Canzona*

Orazio Michi (1595 - 1641) - *Hor che la notte del silentio amica*

Orazio Michi - *Più non armi la mia lira*

Girolamo Frescobaldi (1583 - 1643) - *Toccata per spinettina sola, ovvero liuto*

Andrea Falconieri (1585 c. - 1656) - *Arpa*

Orazio Michi - *Infelice mia vita*

Anonimo (Ms Carlo G.) - *Toccata*

Mario Savioni (1606 - 1685) - *Se l'amar non è peccato*

Stefano Landi (1587 c. - 1639) - *La Ragana*

Giovan Carlo Rossi (1617 - 1692) - *Vanne mio core alle stelle*

Anonimo (Ms RES VMC MS-77) - *Una cetra s'accoglie (strum.)*

Luigi Rossi (1598 c. - 1653) - *Lasciatemi qui solo*

Lelio Colista (1629 - 1680) - *Paradigma*

Marco Marazzoli (1602 c. - 1662) - *Misero, et è pur vero*

Marco Marazzoli - *O che sempre mi scordi del nulla ch'io sono*

Marco Marazzoli - *E pur volsi innamorarmi*





La Smisuranza

Riccardo Pisani, *tenore*
Chiara Granata, *arpa doppia*
Marta Graziolino, *arpa doppia*
Elena Spotti, *arpa doppia*

“Con le man vezzose e vaghe sì soave l’arpa tocchi” recita il testo poetico posto in musica dal famoso cantante e compositore romano Mario Savioni. L’arpa è nella sua regalità lo strumento che incarna maggiormente lo splendore politico e culturale della Roma dell’epoca: in città opera un grande numero di arpisti che offrono la propria arte alle più varie occasioni musicali, dalle Accademie alla celebrazione delle Quarant’ore. Tra i tanti arpisti attivi, alcuni mutano appunto il loro nome in Arpa: è il caso tra gli altri di Marco Marazzoli, Orazio Michi e Giovan Carlo Rossi, fratello del più noto Luigi Rossi, passati alla storia come Marco dell’Arpa, Orazio dell’Arpa e Carlo dell’Arpa. I musicisti che mutano il loro nome in ‘arpa’ sono grandi virtuosi dello strumento, ma sono noti anche per la qualità delle proprie composizioni.

Harpa Romana è un concerto che veste gli appunti musicali di manoscritti inediti di musica vocale romana di una sonorità stupefacente: tre arpe accompagnano la voce in un tessuto cangiante e vivo. La ricerca storica si affianca all’immaginazione ed alla ricreazione degli esecutori che attraverso la propria vivacità musicale rendono coinvolgente ed attuale la musica di una generazione di compositori/arpisti acclamata nella Roma barocca.

Ridare volto a questi musicisti è lo scopo di questo progetto: i ritratti inediti di questi virtuosi della “regina dell’strumenti” rintracciano la voce specifica di ciascuno di loro in un quadro estetico condiviso.

Smisuranza è una parola che non si usa più nella lingua italiana. La si trova in un dizionario seicentesco (Venezia, 1623), dove i termini vengono spiegati con immagini poetiche oltre i confini della lingua d’uso. Così fantasia è potenza dell’anima, vago è ciò che riguarda il desiderio e l’amore, meraviglioso è ciò che eccede, godere lega il presente al futuro: del presente mi godo, meglio aspetto. Smisuranza è un modo di intendere la pratica musicale dove il

gesto, l’esplorazione, la libera immaginazione, l’improvvisazione superano il limite di ogni possibile scrittura per creare un ascolto unico e inaspettato: il cuore dell’estetica seicentesca che diventa performance attuale e moderna.

Riccardo Pisani è stato *puer cantor* nel Coro della Cappella Musica Pontificia “Sistina”. Dopo essersi diplomato al Conservatorio di Santa Cecilia sotto la guida di Sara Mingardo, si è specializzato nei ruoli monteverdiani presso l’Académie Baroque d’Ambronay con Victor Torres e Leonardo García Alarcón e alla Fondation Royaumont con René Jacobs. Successivamente ha intrapreso un’intensa carriera concertistica con i più importanti ensemble di musica antica e direttori come John Eliot Gardiner, Rinaldo Alessandrini e Jonathan Webb. Ha inciso per Deutsche Grammophon, Glossa, Ricercar, Brilliant Classics, Dynamic; per Arcana ha pubblicato “La Cetra di Sette Corde” sulla figura di Francesco Rasi, celebre tenore del XVII secolo. Attualmente insegna Canto Rinascimentale e Barocco presso la Civica Scuola di Musica “Claudio Abbado” di Milano.

Chiara Granata si è specializzata nell’esecuzione della musica antica su strumenti originali, studiando con Mara Galassi, conseguendo il diploma di arpa barocca e quello di arpa a movimento semplice all’Accademia Internazionale della Musica di Milano, e la laurea con lode al Conservatorio Dall’Abaco di Verona. Ha al suo attivo produzioni con diversi ensemble specializzati nella musica con strumenti originali tra cui: La Venexiana, Les Concert des Nations, La Lira di Orfeo, Cremona Antiqua, Concentus Musicus, Akademie für Alte Musik. Ha inciso per etichette quali Hyperion, Stradivarius, Dynamic, Glossa, Alpha, CPO, Sony, Naive, Claves. Tra le pubblicazioni si ricorda l’articolo «Un’arpa grande tutta intagliata e dorata. New documents on the Barberini harp» apparso sulla rivista musicologica *Recercare*. Ha insegnato arpa barocca al Conservatorio Luca Marenzio di Brescia.

Marta Graziolino si è diplomata in Arpa moderna presso il Conservatorio G. Verdi di Torino con G. Bosio. Successivamente ha conseguito il diploma di Arpa rinascimentale e barocca con Mara Galassi presso la Civica Scuola di Musica di Milano e il Certificat d’Etudes Complémentaires Supérieures con Eugène Ferré presso il Conservatorio di Lyon. Suona regolarmente con Les Musiciens du Prince-Monaco, Europa Galante, Accademia del Piacere, Musica Alchemica, L’Astrée, Anna Fusek, e occasionalmente con Les Arts Florissants, Pygmalion, La Divina Armonia, La Fonte Musica, il Bach Collegium Japan, Micrologus e altri. Ha effettuato più di 60 registrazioni per Decca, Opus111/Naive, Harmonia Mundi, K617, Amadeus, Glossa, ORF, Ramèe, BIS, Dynamic, Stradivarius, etc.

Elena Spotti si è diplomata in arpa moderna presso il Conservatorio G. Rossini di Pesaro e in arpa barocca presso il Conservatorio E.F. Dall’Abaco e la Civica Scuola di Milano sotto la guida di Mara Galassi, specializzandosi anche in arpa settecentesca à crochet. Ha collaborato come prima arpa con orchestre quali I Pomeriggi musicali, Teatro Bellini di Catania, Rai di Milano, Orchestra delle Baleari, esibendosi inoltre con le orchestre del Teatro alla Fenice, Orchestra della Svizzera Italiana, Teatro Regio di Torino, Orchestra dell’Opera di Oslo, etc. Ha collaborato con essembles di musica antica tra cui La Venexiana, Accademia Montis Regalis, Concerto Soave, Kammerorchester Basel, etc. Ha realizzato incisioni per Dynamic, Deutsche Grammophon, etc. È docente di arpa presso l’Accademia Vivaldi di Locarno.